

CORRIERE DELLE DAME

RIFORMA DEGLI STUDI IN ITALIA.

Nel leggere la vita di *Vittorio Alfieri*, giunto al capitolo ov'egli parla de' suoi *primi studj pedanteschi, e mal fatti* nell'Accademia di Torino, mi fece gran senso quel tratto, in cui ingenuo così si esprime: tirandomi innanzi in
" quella scoluccia, asino fra asini, e sotto un asino, io
" vi spiegava il Cornelio Nipote, alcune egloghe di Vir-
" gilio, e simili Nulla poteva agguagliarsi alla
" noja e insipidità di così fatti studj Tutte le idee
" erano o circoscritte, o false, o confuse; nessuno scopo
" in chi insegnava; nessunissimo allettamento in chi im-
" parava Ed ecco in qual modo si viene a tradire
" senza rimedio la gioventù ". Letto questo quadro diedi un'occhiata a me stesso, e conobbi che avrei potuto dire altrettanto, quantunque venuto al mondo quasi tre lustri dopo il nostro Alfieri. Quello peraltro che sente di vergognoso è, che altrettanto quasi dir si potrebbe anco a questi tempi, almeno per noi Italiani; giacchè è già lungo tempo che in Francia, e più, e meglio d'assai in Germania, il metodo di educare la gioventù negli elementi d'ogni sapere è perfezionato, nè traccia vi rimane dell'antica barbarie. Federico il Grande, e poi Maria Teresa, e poi Giuseppe II. tali e sì chiare, e sì ben ordinate norme statuiron di studj, che impostore io chiamerei chiunque venisse fra noi a volerci adescare con nuovi metodi, o darsi tuono d'inventore di piani scolastici, frutto di lunghe vigilie e meditazioni. Il benemerito Padre Soave, il benefattore della gioventù studiosa Pestalozzi, è da Fischer, è da Panetier, è dalla preziosa collezione dei tometti che contengono gli elementi d'ogni facoltà, arte, e scienza ad uso delle scuole di Prussia, e degli altri Stati Germanici, che hanno attinte le loro teorie. Salutar consiglio a mio avviso sarebbe di chiamare ad esame i tometti elementari scolastici dell'Alemagna, e arricchirne con buona traduzione l'Italia; giacchè, oltre che quei metodi sono coronati dall'esperienza, è certa cosa, che qualunque moderno progettista, che dissentisse da questo divisamento,

o darebbe a se stesso dell' ignorante e del prosuntuoso, o prenderebbe noi per creduli gonzi inesperti. Avrei già più volte io stesso data opera a questa impresa; ma se lo zelo del ben patrio mi spronava da un lato, me ne ratte-
 teneva dall' altro il riflettere che pur troppo *l' ingratitude*
ne e l' odio sono sovente la trista ricompensa de' grandi,
 e più segnalati servigj. G. L.

ALL' AMICO P. A BUFFALORA.

Milano li 25 Novembre 1808.

Amico Carissimo.

Il Parnaso moderno fra molti cigni conta ancora qualche avoltojo. Opera di uno di questi augelli grifagni è il libercolo, che vi spedisco unito alla presente; e che servirà a provarvi meglio di qualunque ragionamento quanta vigliaccheria, e malignità alberghi nell' animo di certe persone, che pur si stimano colte, ed educate. Stupirete nel leggere, che il sig. *Dall' Olio Bolognese*, nelle cui vene bolle un resto di *quel memorando sdegno*, cantato dal Tassoni, abbia voluto emulare il famoso Conte di Culagna; e lasciando come quegli in pace i vivi, si sia di più distinto coll' attaccare un morto. Se pensate come penso io attribuirete tutto il fuoco di questo eroe ad un picchè basso sentimento d' invidia, non che alla smania di far parlare o bene, o male il mondo di lui; ed il silenzio osservato finora vi parrà forse cagionato da un più ragionevole timore, tanto della penna, quanto della spada del suo avversario.

Ad ogni modo vi prego di farmi noto il vostro giudizio circa questi pensieri, sopra la vita letteraria e civile del sig. *Ceretti*. Intanto per anticiparvi la mia opinione vi dirò, che, secondo me, se si dovessero raccogliere tutte le poche osservazioni di qualche importanza quà e là sparse in questo libello, se ne formerebbe un *corpiccino piccino piccino*, e tanto *piccino*, che si ridurrebbe quasi a nulla. In particolare le critiche sopra l' epitalamio per le nozze della Infanta di Parma mi sembrano puerili, insulse, ed indegne non solo di un traduttore d' Anacreonte, ma eziandio di un mediocre allievo delle basse scuole di Modena.

Quello poi che fa più rabbia si è la *stacciataggine*



colla quale il sig. *Dall' Olio* pubblica alcune satire, che scritte dal Ceretti contro varj distinti personaggi, erano state dal medesimo confidate soltanto a pochi amici, e credute indegne della luce. Questo tratto d'urbanità era finora senza esempio; ed altri che il sig. *Dall' Olio* non poteva meritarsene la gloria. La ragione da lui addotta per iscusarsi è meschina come tutto il resto del libro: poichè il merito delle persone ivi satirizzate non può esser noto a tutto il mondo; e qual sarà quel lettore sì privo di senso comune, che non conoscendole esiterà a giudicare fra il libero, ed illustre Ceretti, e l'appassionato maldicente, e sconosciuto *Dall' Olio*?

Spero poi, che compiangere con me le società letterarie alle quali il sig. *Dall' Olio* ha levato l'antico loro lustro coll' affermare; che esse sono per la maggior parte composte di gente di mediocre levatura. E qui vi avvertirò amichevolmente, che se bramaste mai di essere ammesso in qualcheduna di esse, procuriate, per quanto vi è possibile, di star lontano da quelle delle quali fece parte il Ceretti. Peraltro se vi capita una decorazione della legione d'onore, potete accettarla senza scrupoli; giacchè il sig. *Dall' Olio* non è stato così dabben' uomo da scatenarsi contro di questa, quantunque non gliene mancasse forse la voglia. E a dir vero, come si può supporre che egli veda di buon occhio un ordine del quale fu insignito Ceretti; che egli non porta, e che non si guadagna certamente per mezzo di libelli infamatorj?

Questa lettera è più lunga di quel che meriti il soggetto. Finisco dunque col pregarvi a scusare il tedio, ed a mandarmi quanto più presto potete le vostre osservazioni. Se voleste poi ancora dare *un po' di ragia all' archetto*, e sonare la cetra nel modo indicato dal sig. *Dall' Olio*, mi fareste sommo piacere collo spedirmi qualche composizioncella poetica sopra questo Tersite novello.

Frattanto state sano, amatemi, e credetemi

Vostro Amico

A***

Cade in acconcio dopo questa lettera proemiale sacra a rivendicare l'onore del Cav. Ceretti, ch' io inserisca i seguenti versi contro un tal altro detrattore, animato dalla iniqua smania di mordere gli estinti. È l'ombra veneranda del Patriarca di Venezia GAMBONI, che prorompe verso costui nel seguente

Quale nell'urna sepolcral me turba
 Maligno suono di rabbiosi accenti!
 E dove è il vile che la pace sturba
 Fin degli estinti nelle tombe algenti?
 Ah! ti ravviso io ben, anima furba,
 Insidiatrice d'onorate genti,
 Che tanta teco ti trascini turba
 D'infamie, e tante desti ire frementi.
 E tu m' incolpi del solenne giuro,
 E della santa carità che al GRANDE
 M'unì con Sacramento augusto e puro?
 Tu dal cui labbro la calunnia spande
 Fiato di morte? Tu ch'empio e spergiuro
 Lordo di tante vai opre nefande?

G. L.

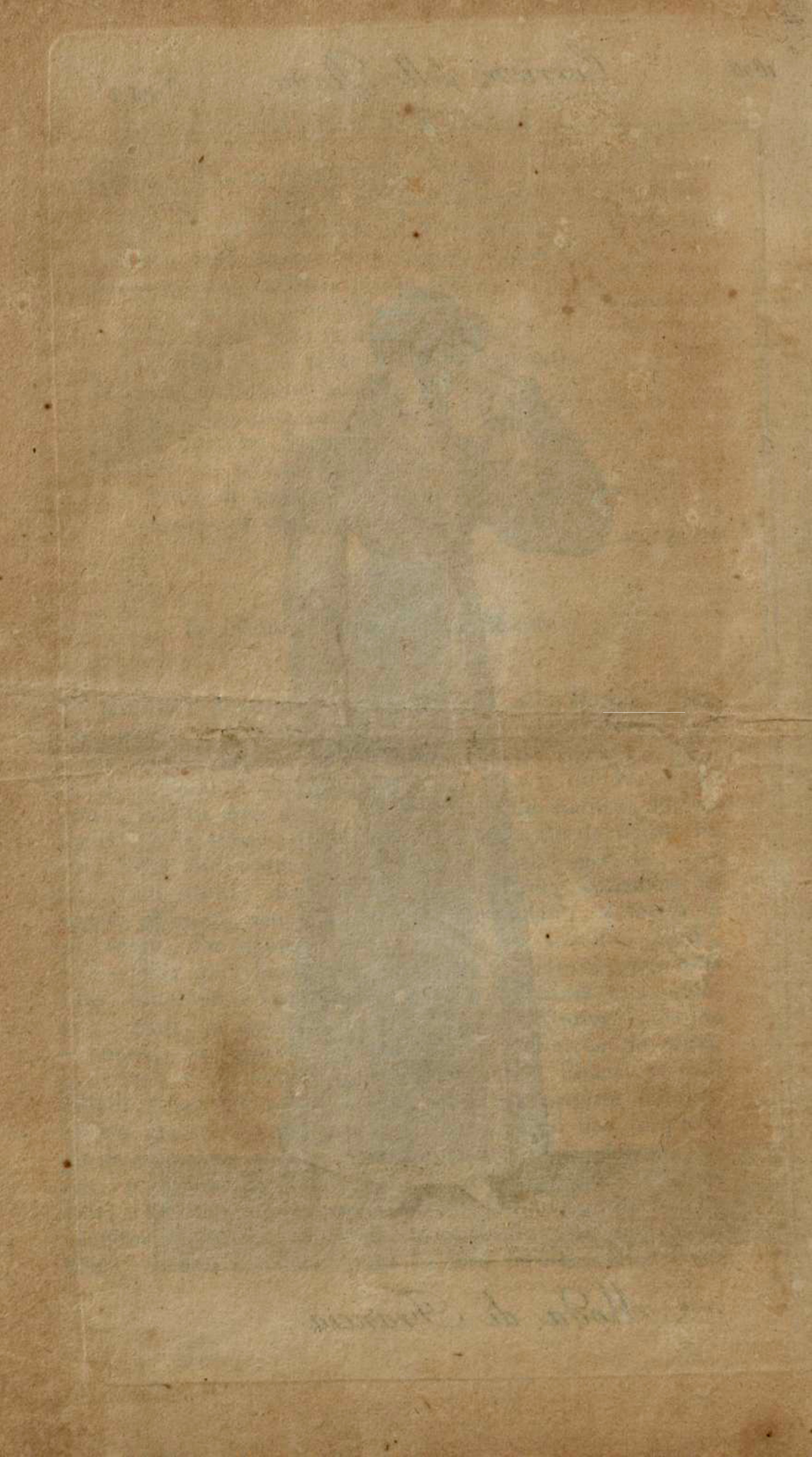
—

La Natura Maestra della Morale .
Lezione I.

Ritorna, o profugo figlio, ritorna alla Natura. Ella ti consolerà, e scaccierà dal tuo cuore que' timori, che ti opprimono, quelle inquietudini, che ti lacerano, que' trasporti, che sì ti agitano, quegli odj, che ti dividono dall'uomo, cui tu devi amare. Restituito alla natura, all'umanità, a te stesso, spargi dei fiori sulla strada della tua vita; cessa di contemplare l'avvenire; vivi per te, vivi per i tuoi simili; discendi nel tuo interno, considera in seguito gl' esseri sensibili, che ti circondano, e lascia là que' sogni, che niente possono per la tua felicità. Godi, e fa godere quei beni, che ho messo in comune per tutti i figli egualmente sortiti dal mio seno; gli ajuta a sopportare i mali, ai quali il destino gli ha sottomessi, come te stesso. Io approvo i tuoi piaceri allorquando senza nuocere a te medesimo, non saranno punto funesti ai tuoi fratelli, che ho resi necessarij alla tua propria felicità. Questi piaceri ti sono permessi, se tu ne fai uso in quella giusta maniera, che io stessa ho fissata. Sii adunque felice, o uomo! La Natura t'invita ad esserlo, ma sovven- gati, che non puoi esserlo solo. Io invito alla felicità egualmente tutti i mortali tuoi simili; tu non sarai felice, se non cercherai pure la loro felicità: tal è l'or-



Moda di Francia



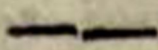
dine del destino ; se tu tentasti di sottrartene , pensa , che l'odio , la vendetta , ed i rimorsi sono sempre pronti a punire l'infrazione de' suoi decreti irrevocabili .

Siegui adunque , o uomo , il piano che ti è delineato per ottenere la felicità alla quale hai diritto . La sensibile umanità ti interessi alla sorte dell'uomo tuo simile ; il tuo cuore s' intenerisca sulle altrui disgrazie ; la tua mano generosa si apra per soccorrere gl' infelici aggravati dal loro destino . Rifletti , che puoi un qualche giorno venir aggravato com' essi ; riconosci adunque , che qualunque infelice ha diritto a' tuoi beneficj . Rasciuga sopra tutto i pianti dell' innocenza oppressa ; le lagrime della virtù cimentata dalle disgrazie sieno raccolte nel tuo seno ; il dolce calore dell' amicizia sincera riscaldi il tuo cuor onesto ; la stima d' una compagna amata ti faccia dimenticare le pene della vita ; sii fedele alla sua tenerezza , ed ella sia fedele alla tua ; sotto gl' occhi di concordi e virtuosi parenti i tuoi figli apprendano la virtù , dopo aver scorsa la tua età matura , essi rendano alla tua vecchiaja quelle cure , che nella loro infanzia imbecille avrai usate per essi .

Sii giusto , perchè l' equità è il sostegno del genere umano . Sii buono , perchè la bontà incatena tutti i cuori . Sii indulgente , perchè essendo tu debole , vivi con altri esseri deboli qual tu sei . Sii dolce , perchè la dolcezza attira l' affezione . Sii riconoscente , perchè la riconoscenza alimenta , e nutrisce la bontà . Sii modesto , perchè l' orgoglio fa sprezzare gl' esseri invaghiti di se stessi . Perdona le ingiurie , perchè la vendetta rende eterni gli odj . Fa del bene a colui che ti offende , affine di mostrarti più magnanimo di lui , e fartelo amico . Sii ritenuto , temperato , casto , perchè la voluttà , l' intemperanza , e gli eccessi distruggeranno la tua esistenza , e ti renderanno spregievole .

Sii cittadino , perchè la tua patria è necessaria alla tua sicurezza , a' tuoi piaceri , al tuo ben essere .

Sii fedele , ed obbediente alle Autorità legittime , perchè esse sono necessarie alla conservazione della società , la quale è necessaria a te stesso .



ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

PICCOLO CATECHISMO SULLA COSCRIZIONE in forma di Dialogo tra discepolo e maestro , compilato dall' Abate ANTONIO SEVERINO FERLONI a comodo della Gioventù italiana , e ad uso de' Giovanetti delle prime scuole .

Da che l' Italia si va per gradi purgando dalla vergogna d' aver dimenticato il mestiero delle armi , che in altri tempi la portarono a sì alta gloria , che fin quì mai non ottenne verun' altra nazione , utilissimo reputiamo questo Catechismo , il quale non solo dimostra come la Religione , e la Patria impongano dei sacri doveri ai giovani coscritti ; ma schiera loro sott' occhio coi proprj obblighi anco i loro privilegj , e diritti. Questo prezioso opuscoletto trovasi vendibile in Milano presso i Fratelli Veladini .

Alla celebre Attrice

LA SIGNORA GAETANA GOLDBONI

*rappresentante il personaggio di Rosmonda nell' Imperiale Teatro
di Torino nella corrente stagione*

S O N E T T O .

Or qual mai donna imperiosa , altera ,
In regal manto , mi si para innante ?
Ah ! la ravviso : ella è Rosmonda : oh fiera
Guardatura ! oh terribile sembante !
Quai sensi , ed arti , onde tiranna impera
Solo di sangue , e sol di stragi amante !
D' odio , di gelosia , d' ira avvampante
Qual nutre in cor procella orrenda , e nera !
Ecco già smania , già minaccia , e freme :
Già l' abborrita sua rivale afferra :
Già vibra il colpo alla vendetta atroce .
Oh del par colla penna , e colla voce
Grandi , *Alfieri* , e *Goldoni* ! Oh sola speme
Voi del coturno nell' Ausonia Terra !

*In attestato d' ammirazione , e stima
Teodoro Accio .*

E N I M M A

*Siam quattro , ed altri quattro ne portiamo .
Noi l' arte fece , e quelli Amor compose .
Si movon essi , noi sempre restiamo
Dove l' industrie artefice ci pose .
Per ciò secoli e secoli duriamo ,
Ora oneste reggendo , or turpi cose
D' uomini e di femmine , e di tali
Che nel mondo fur Papi e Cardinali .
Il significato dell' enimma precedente è il Sospiro .*

giunta in Milano ai 29 novembre .

Cappello di finissimo madras , o *cachemir* rigato *bleu* e bianco , e guarnito con nastro rasato giallo , zecch. 2. — Duglietta di levantina color lilla guarnito di nastrino rasato bianco a tre ordini , zecch. 7 ½ , il tutto a comodo delle sole associate , rimesso franco in posta a norma del metodo già conosciuto e stabilito .

NB. *La Compilatrice ricorda alle sue corrispondenti di affrancare alla Posta le lettere che a lei dirigono , poichè altrimenti facendo , essa non le ritira .*

Les bonnes modistes dédaignent les velours façon de cachemire ; mais le vrai cachemire a plus de vogue que jamais , et pour que l'on ne perde rien de ses dessins , les liserés sont moins rapprochés. Fond blanc a liserés nakarat , fond amaranthe , liserés verts , ou gros jaune ; fond bleu , liserés jaunes . Le jaune et l'amarante sont encore des couleurs très-répan- dues ; mais on préfère le gris cendré , le rose pâle , le vert tendre et le blanc. Des bandes de pluche de soie , au lieu de liserés , garnissent quelques chapeaux. On commence à broder des toques en lames . Les modistes tremblent que les turbans ne s'accréditent. Deux ou trois turbans ont été vus à l'Opéra. Or , on sait que jamais un turban de modiste ne s'ajusta comme un turban de coëffeur. Très-décidément ce seront les redingotes de tissu de Rheims qui , cette année-ci , obtiendront la préférence sur celles de velours : on les garnit en hermine et en hermine.

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino di Londra 12 novembre . La pace fu sempre il voto inutile della pluralità della nazione ; oggi si pretende che lo sia della pluralità dal Ministero : se ciò sta il desiderio dei popoli verrà presto adempiuto . Si pretende infatti che nei dispacci spediti giorni sono alla Giunta suprema di Spagna , il nostro Ministero propenda a secondare le massime dell' Imperatore de' Francesi per la pronta pacificazione di quel Regno . Queste forse altro non sono che conghietture dei buoni . — Jeri a *Falmout* s'imbarcò un reggimento di dragoni per la Spagna . I deputati di quel regno , che trovandosi fra noi , sollecitano dei soccorsi .

Bigliettino di Vienna 18 novembre . Dopo essersi sciolta

la dieta d'Ungheria col più perfetto accordo tra i sudditi ed il Sovrano, si va nei quattro circoli organizzando il nuovo piano d'insurrezione. — Nel Bannato, e nel Sirmio si riuniscono molte truppe. — La Servia è tranquilla, e vi si sta trattando un accomodamento colla Porta.

Bigliettino di Costantinopoli 17 ottobre. Il nuovo Gran Visir ha fatto ciò che ad altri fu impossibile: egli colla sua fermezza è riescito a disciogliere il corpo dei giannizzeri, ed in loro vece ha messe in attività le truppe sotto il nome *Seimens*. — I contingenti di tutti i governi asiatici giungono di continuo. Noi non scorderemo mai la magnificenza colla quale si diede un pranzo pubblico a cielo aperto a 30m. soldati.

Bigliettino di Trieste 21 novembre. La flotta inglese dell'Adriatico minaccia di bombardare i vascelli russi stazionati nel nostro porto, qualora essi non siano disarmati. Gli abitanti desiderano che l'ammiraglio russo faccia forza di vele per rifugiarsi nel porto di Venezia, ove sarà molto più sicuro.

Bigliettino di Parigi 26 novembre. L'epigramma apposto dal celebre Poeta F. Gianni alla statua di S. A. I. Madama Madre di S. M. I., opera insigne del famoso Canova, risuona pei labbri di ognuno.

Nel marmo e nei color l'ultima prova

Fero i Genj di Zeusi, e di Canova:

Da più modelli quello

Tolse l'idea del bello.

Questi felice più

Prese da un sol modello

L'idea della Virtù.

Bigliettino di Bajona 23 novembre. Dopo la irreparabile sconfitta dell'armata di Gallizia tutti gli avanzi che fuggiaschi s'erano sbandati, sono caduti in nostro potere. I corrieri che da quì sono jeri passati per recarsi nella Capitale ci annunziarono che il quartier-generale di S. M. I. era a Valladolid. Dai Bullettini dell'armata si scorge che l'entrata dei nostri in Madrid deve accadere prima della fine del corrente mese. Noi non dubitiamo che al nuovo anno le Spagne saranno sgombre da ogni domestico o straniero nemico.

Bigliettino di Milano. Quasta popolazione ammiratrice delle beneficenze, e virtù morali della nostra Vice-Regina porge voti al cielo perchè questa ben amata Principessa si sgravi felicemente.